

**flash dal mondo****CICLISMO****Vuelta, tappa a Gonzalez Cipollini decide di ritirarsi**

Lo spagnolo Aitor Gonzalez (Kelme) ha vinto l'8/a tappa delle Vuelta, 173,6 km da Malaga a Ubrique. Il suo connazionale e compagno di squadra Oscar Sevilla ha conservato la testa della classifica generale. Intanto, Mario Cipollini ha abbandonato la Vuelta, con un giorno di anticipo rispetto a quanto preventivato. Dopo 75 km della ottava frazione (173,6 km da Malaga a Ubrique) il velocista, autore di tre vittorie di tappa, si è fermato prima di affrontare la seconda scalata della giornata.

**Tim Montgomery divora i 100 metri in 9"78: è nuovo record mondiale**

PARIGI È Tim Montgomery il nuovo recordman dei 100 metri piani dell'atletica leggera. Ieri a Parigi, durante la finale del Grand Prix 2002, l'americano ha corso in 9"78, con due metri al secondo di vento a favore. Ha così abbassato di un centesimo il precedente record, stabilito da Maurice Green ad Atene il 16 giugno 1999. «Non ci pensavo al record - ha dichiarato subito dopo la gara il neoprimitista mondiale - volevo solo battere Chambers». È stata una gara di altissimo livello: il britannico Dwain Chambers infatti, giunto secondo alle spalle di Montgomery, con 9"87 ha

eguagliato il primato europeo stabilito dal connazionale Linford Christie a Stoccarda il 15 agosto 1993. Montgomery, argento lo scorso anno ai Mondiali di Edmonton, in questa stagione è stato il più continuo nei 100 con 7 vittorie in 14 gare. Grazie al successo di ieri, l'americano si è aggiudicato anche la classifica generale del Grand Prix 2002, precedendo il marocchino Hicham El Guerrouj e il dominicano Felix Sanchez. Bene anche Marion Jones, da qualche tempo fidanzata con Tim Montgomery, che ha "copiato" vincendo i suoi 100 e

conquistando il primo posto assoluto nella classifica finale femminile del Grand Prix. La campionessa olimpica in carica precede nella classifica finale l'altra velocista americana Gail Devers, specialista dei 100 metri a ostacoli. In serata sul record di Montgomery è arrivato il commento caustico di Ben Johnson: «Credevo che fosse impossibile scendere al di sotto di 9"79, e onestamente continuo a crederlo. Ero già molto critico sul record di Green, e a maggior ragione su quello di Montgomery. Sono certo che dietro questa vittoria ci sia qualche speculazione di tipo economico».

# Montoya vola, Montezemolo fa la retro

## Al colombiano la pole del Gp d'Italia davanti a Schumi, il ferrarista contro Ecclestone

Lodovico Basalù

**MONZA** Il giorno dei record: in pista e con le parole. Montoya che si presenta oggi in pole alla 73ª edizione del Gp d'Italia alla media più alta mai registrata in F.1. ben 259,827 km/h, davanti all'imbattibile Rossa di Schumacher. Montezemolo che tuona contro il padrino del circus, Bernie Ecclestone, dicendogli elegantemente ma decisamente di farsi da parte. Meno male. Almeno c'è qualcosa di cui parlare dopo una serie di giornate passate a sfogliare la margherita. Ma passiamo ai dettagli: la pole di Montoya è la settima della stagione e abbatta la media record detenuta finora da Rosberg (sempre su Williams) sin dal 1985, quando lo scandinavo fece registrare sul tracciato di Silverstone i 258,983 km/h sul giro. Ieri il piede sull'acceleratore, comunque, lo ha messo anche il presidente della Ferrari. Lo sciopero, come hanno fatto le squadre di calcio per i diritti televisivi, ancora non l'ha indetto, ma proprio dal mondo del pallone ha tratto spunto per sparare la prima, pesantissima, bordata: «Vi ha stupito l'atteggiamento dei club? Ma andiamo... Che fosse in crisi il sistema lo si sapeva da tempo ma, paradossalmente, dobbiamo prendere esempio da loro. I club hanno tutti gli introiti possibili. Noi, su 100 ipotetici dollari che entrano, ne vediamo 47, da dividere tra tutti i team. Insomma, dico bravo a Ecclestone che ha dato tanto alla F1 ricevendone fama e ricchezza, al punto da diventare uno degli uomini più facoltosi del pianeta Terra. Però adesso basta! Ecclestone ha 70 anni, deve farsi da parte, occorre una alternativa per il futuro immediato».

L'attacco non è nuovo. Però adesso è più preciso. E allora Montezemolo chiama in causa anche la compattezza del gruppo: «Non ci interessa una F1 fatta solo da tre o quattro costruttori. Occorre incentivare la presenza di più case, spianando loro la strada, permettendo dei profitti. Entrando in autodromo sentivo la gente che si lamentava del costo stratosferico dei biglietti, dei parcheggi. Diamoci una regolata su diversi

### F3000, Pantano 4° Il titolo va ad Enge salvo una squalifica

*Delusione per l'italiano Giorgio Pantano, in lotta per il titolo della F3000: il padovano è giunto 4°, preceduto dal ceco Thomas Enge, nuovo campione. Se però Enge dovesse essere squalificato dalla FIA, il prossimo 1 ottobre a Parigi, per uso di sostanze stupefacenti (dopo il controllo effettuato nella penultima prova in Ungheria) il titolo non andrebbe comunque a Pantano, ma al francese Bourdais, ieri ritiratosi. La gara è stata caratterizzata da un incidente occorso al brasiliano Mauricio: la sua monoposto ha preso anche fuoco. «Sono troppo irruenti - secondo Barrichello - Se questi qui arrivano in F1 con la stessa mentalità rischiano di fare degli sfracelli».*



Pablo Montoya: il colombiano a Monza parte in pole position e cerca di bissare il successo dell'anno scorso. In alto Schumacher, sulla griglia alle spalle del giovane rivale



aspetti di questo sport. Non dobbiamo arrivare al 2008, l'anno in cui dovrebbe partire il nostro campionato, quello controllato dai Costruttori. Il campionato c'è già, vanno solo cambiate le regole del gioco».

Dalla politica alla pista. La pole di Montoya non spaventa Luca Cordero: «Lo sapevamo da tempo che è bravo. E poi gli avversari crescono, prima o poi perderemo, magari il più tardi possibile, ma perderemo. Piuttosto, a sentire voi giornalisti, un giorno l'anti-Schumacher è Montoya, un giorno è Raikkonen. La realtà è che io sono contentissimo di Michae-

el e non ho intenzione di cambiarlo con nessun altro». Come non crederci? Il kaiser è il numero uno in squadra, come prima, più di prima. Che si consoli Calimero-Barrichello. Il trite Rubens ha passato più tempo ai box che in pista in questo week-end: «Prima i freni, poi il motore rotto. Ho ottenuto il quarto tempo, non male, visto quello che ho passato. Per la gara nessun problema: a Monza si passa facilmente. Piuttosto non è vero che mi sono arrabbiato con i meccanici, come avete scritto ieri». Tampona, il paulista, la solita emorragia di parole che lo colpisce ogni

qual volta si reca in un autodromo. Oggi, accanto a lui, partirà l'altra Williams-BMW di Ralf Schumacher, mentre dietro avrà la Jaguar del rediivo Irvine. Raikkonen è stato infatti retrocesso al sesto posto (dal quinto) in quanto il suo miglior tempo è stato annullato dopo che ha bellamente sbattuto fuori pista la Jordan-Honda del povero Sato. Non resta che attendere il via della corsa più veloce della galassia (si viaggia a 360 orari sul rettilineo principale). Montoya promette dolori: «Finalmente una Williams-BMW con cui posso combattere ad armi pari con la Ferrari». Ripete-

terà la vittoria (l'unica) ottenuta lo scorso anno? Dai Golia ai Davide del mondo delle corse: mentre il Bahrain annuncia che dal 2004 gli Emirati Arabia ospiteranno un Gp, come annunciato dallo sceicco Salman bin Hamed Al Khalifa, ieri l'Asiatech (che fornisce i motori alla Minardi) ha presentato un motore e il manichino di una F1 tutta sua, opera di un ex-ferrarista, l'argentino Scabroni. Manca però, piccolo particolare, il finanziatore. E da queste parti, se non hai il portafoglio pieno, è meglio che non ti fai neanche vedere.

Mondiali femminili, oggi alle 15 (Ra3) le azzurre in finale contro gli Usa. Mezza squadra yankee gioca nel nostro campionato

## Volley, Italia contro le americane d'Italia

**Francesca Mei**

Quelle che le nostre pallavoliste hanno sognato la notte scorsa sono certamente sogni d'oro. Conquistando per la prima volta una finale mondiale, le «ragazze irresistibili» del volley italiano hanno già scritto un bel pezzo di storia della pallavolo femminile: al collo hanno una medaglia d'argento, che oggi a Berlino contro gli Stati Uniti (ore 15, diretta su RaiTre), potrebbe come per magia trasformarsi in oro.

Comunque andranno le cose, si tratta già di un torneo iridato storico perché sul tetto della pallavolo mondiale femminile sono arri-

vate le due squadre rivelazione: l'Italia, che in semifinale ha battuto meritatamente per 3-1 la vice campionessa mondiale della Cina, e gli Usa, che hanno conquistato una vittoria sofferta contro le russe solo al tie break. Per entrambe si tratta della prima finale mondiale della storia.

L'Italia ha tagliato questo traguardo storico con una grinta e una determinazione mai avute prima. Ma a fare la differenza sul campo è stato anche il gioco impeccabile delle nostre pallavoliste: risultato di un lavoro duro di anni di preparazione.

Una preparazione costruita con cura e pazienza, iniziata nel '93 sotto la guida di Bozzetti, che da subito aveva regalato risultati posi-

tivi a livello giovanile e che recentemente aveva iniziato a dare i suoi frutti anche con le seniores: è perciò grazie anche a quel progetto «Club Italia» che la Federazione Italiana Pallavolo aveva elaborato per crescere nel tempo un sestetto azzurro forte tecnicamente e tatticamente, che oggi le nostre ragazze possono trasformare un sogno in realtà.

Dopo aver realizzato quello di partecipare ad una Olimpiade (a Sydney giunsero noie), e dopo aver conquistato l'argento agli Europei di Sofia lo scorso anno, le ragazze dell'era Bonitta oggi hanno la possibilità di far avverare anche un altro sogno, quello mondiale. A cercare di infrangere i sogni azzurri, dall'altra parte della rete ci saranno gli Stati Uni-

ti: una nazionale per metà «italiana» che fra le sue fila conta anche la veterana Keba Phipps, campionessa italiana con la Foppapedretti Bergamo. L'esperienza è proprio la caratteristica principale delle statunitensi che, oltre alla Phipps, hanno i loro punti forti in Danielle Scott, Logan Tom e il libero Stacy Sykora.

È dal 1984 alle Olimpiadi di Los Angeles che le americane non accedevano alla finale di un torneo importante, seppure lo scorso anno abbiamo vinto il World Grand Prix, la competizione di volley femminile più importante della Federazione Internazionale.

Non sarà quindi una partita facile, ma dopo essere arrivate sin qui, le Azzurre vogliono andare avanti e continuare a sognare.

### la giornata in pillole

– **Vela, alla Around Alone tocca a Bianchetti**  
Sette mesi in solitaria: è questo il destino di 15 velisti «single» per la Around Alone 2002-2003, giro del mondo a tappe che salpa oggi da New York. Quattro anni dopo Soldini, con la sua vittoria e il salvataggio della Auttissier, per l'Italia ci riprova Simone Bianchetti. La sua barca è Tiscali, un monoscafo di 60 piedi ristrutturato in due fasi per renderlo più adatto a quello che Ricci definisce un vero e proprio rally del mare.

– **Ciclismo: McEwan vince la Parigi-Bruxelles**  
L'australiano Robbie McEwan ha vinto allo sprint la Parigi-Bruxelles, classica in linea di 270 km. Il corridore della Lotto-Adeco ha preceduto sul traguardo il tedesco Olaf Pollack (Gerolsteiner) e l'olandese Jans Koerts (Domo-Farm Frites).

– **Florentia debutta in casa**  
Al «Franchi» 20.000 tifosi Stadio gremitissimo per l'esordio casalingo della Fiorentina Viola in C2. Contro il Casteldisangro oggi ai Franchi sono previsti oltre 20.000 spettatori. Volano gli abbonamenti: già 14.500 le tessere vendute, le 11.329 della passata stagione con la Fiorentina in A. Vierchow, che potrebbe schierare il neoacquisto Rignano, probabilmente cambierà il modulo tattico passando dal 3-4-3 al 4-4-2.

– **Tennis, Anna Kournikova in finale a Shanghai**  
È tornata la pin up del tennis Anna Kournikova. La tennista russa, testa di serie n. 4, ha battuto la giapponese Ai Sugiyama, n. 2 del tabellone, per 6-4, 7-5. Nell'altra semifinale, l'israeliana Anna Shashnova, testa di serie n. 1, ha liquidato l'indonesiana Angelique Widjaja per 6-1, 6-1.

– **Rally di Messina, col fiatone vincono Ferrecchi-Imerito**  
Con un colpo di scena finale, i liguri Ferrecchi-Imerito (Peugeot 206) hanno vinto il 24 Rally internazionale di Messina valido per il campionato europeo e per il Trofeo italiano rally.

Basket, la Benetton guidata da Messina, ex delle V nere, bisca il successo nella Supercoppa e batte ancora i bianconeri. Edney migliore in campo

## Genova sorride ancora a Treviso. Alla Virtus, mai

Pino Bartoli

**GENOVA** Si sono tanto amati, ma a vederli in campo uno contro l'altra non si direbbe. Da una parte Ettore Messina timoniere di Treviso e dall'altra la Virtus che è stata la sua casa, prima ancora che la squadra con cui ha vinto tutto. La Benetton ha macinato e spazzato via le V nere (100-72), conquistando di nuovo la Supercoppa (un anno fa, stessa spiaggia di Genova e stessi attori). Quindi Messina ha preso a sonori schiaffoni il suo passato e forse perfino un pezzo del suo ventilato complesso di Peter Pan dipinto di bianconero. Sarà

stato l'antipasto della stagione, ieri sotto alla Lanterna è stato presentato il campionato che inizia nel prossimo fine settimana. Sarà stata pure una partita come tutte le altre. Sarà che non esistono vendette, ma solo vittorie. Ma intanto Messina ride, Tanjevic suo successore un po' meno. E nel frattempo la Benetton ha conquistato la sua terza Supercoppa (dodicesimo trofeo della storia), battendo nettamente la Virtus Bologna (parziali: 23-15; 39-35; 67-53).

Il successo della formazione veneta non è stato praticamente mai in dubbio: troppo rodati gli ingranaggi della squadra, troppo «calde» le mani dei tiratori, troppo ispirata la difesa

dei biancoverdi, troppo veloci in contropiede Bulleri ed Edney per aver paura di una Virtus ancora in cantiere che cerca nei giovani la sua rinascita. La vittoria della Benetton, oltre che ineccepibile sul piano tecnico ed atletico (la Virtus è persa in difficoltà di fiato, di gambe e di idee nel terzo e nell'ultimo quarto), rappresenta anche la prima volta di Messina contro la sua ex squadra. Il dominio assoluto che via via i trevigiani hanno costruito nei confronti degli avversari porta pure la sua firma: grande aggressività, personalità, difesa ermetica, contropiedi fulminei. A condire efficacemente lo spettacolo la buona riuscita del triplo arbi-

traggio, che ha permesso una maggiore fluidità alla gara ed una correttezza esemplare da parte dei giocatori.

La Virtus è rimasta in gara nei primi due tempi solo grazie alla grinta ed al cuore che sta cercando di trasmettere ai suoi ragazzi l'ex ct della nazionale Bogdan Tanjevic: in vantaggio al primo tiro, con Bell, le V nere sono state subito raggiunte, superate e distanziate dalla corazzata biancoverde già dopo 7' (17-10).

Il vantaggio della Benetton è rimasto ancorato attorno ai 10 punti per tutta la prima frazione. Nel secondo quarto la Virtus ha mostrato una discreta reazione, soprattutto

grazie alle invenzioni di Bell, riuscendo a rosciare 10 punti, fino al distacco minimo di 4 lunghezze.

Gli ultimi due quarti non hanno invece avuto storia: i trevigiani si sono scatenati con difesa e contropiede ed alla fine è stata solo accademia. Semila gli spettatori presenti. Gli esperti hanno nominato Tyus Edney miglior giocatore della partita. Benetton: Edney 31, Langdon 16; Stojic 10, Nicola 9, Marconato 9, Pittis 2, Bulleri 17, Loncar 2, Garbajosa 3, Sereni 1.

Virtus: Bell 21, Rigaudeau 4; Sekularac 3, Andersen 11, Frosini 6, Attruia 4, Bowdler 10, Belinelli, Brkic 9, Miralles 4.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	78	38	77	48	21
CAGLIARI	87	14	62	48	9
FIRENZE	20	51	18	37	38
GENOVA	44	36	56	38	18
MILANO	30	32	73	39	23
NAPOLI	23	12	85	22	62
PALERMO	88	90	4	23	45
ROMA	44	17	4	67	43
TORINO	90	7	87	53	37
VENEZIA	56	75	3	68	22
I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
					JOLLY
20	23	30	44	78	88
Montepremi					€ 16.756.037,69
Ai due 6					€ 29.410.636,60
Nessun 5+ Jackpot					€ 3.351.207,54
Vincono con punti 5					€ 47.200,11
Vincono con punti 4					€ 560,21
Vincono con punti 3					€ 13,29